

Pubbliservizi, si esagera!



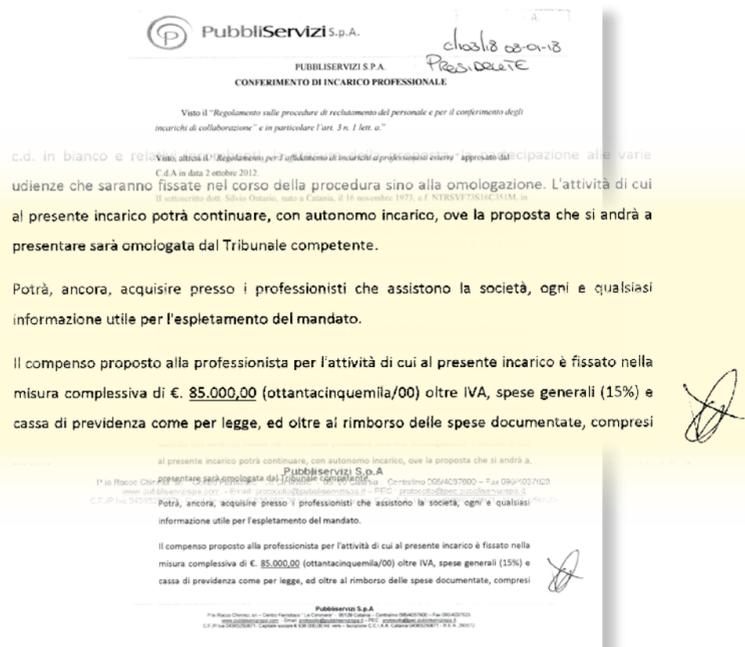
Immagini di alcune delle numerose e disperate proteste dei dipendenti

Lacrime e sangue in PubbliServizi. Solo per i lavoratori però... Società quasi fallita, ma arrivano 3 consulenze da 245 mila euro

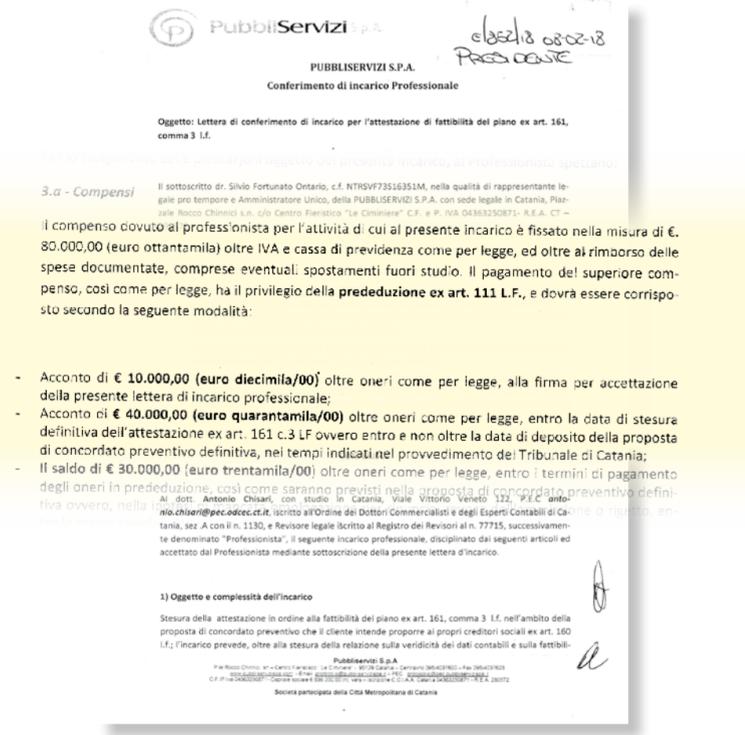
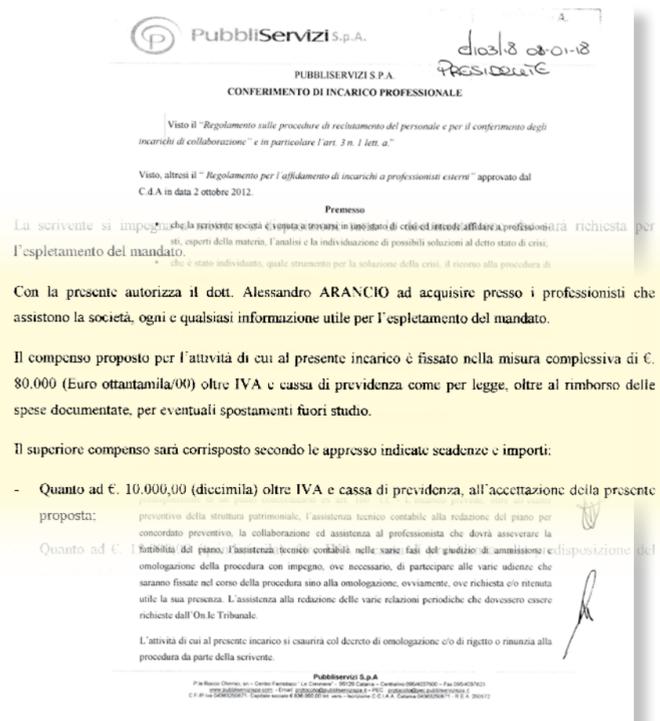
PIERLUIGI DI ROSA

Da fine gennaio la PubbliServizi (società partecipata dell'ex Provincia di Catania che si occupa di manutenzione infrastrutturale) è in concordato preventivo in bianco, ultima chance per evitare un fallimento che metterebbe sul lastrico 380 famiglie, creando l'ennesima vertenza lavorativa di cui Catania non ha davvero bisogno. Nonostante questo, continuano le consulenze per taluni tecnici a prezzi strepitosi, mentre i dipendenti vivono da mesi e mesi una totale precarietà. Una politica di due pesi e due misure assolutamente intollerabile, fatta sulla pelle degli operai, non pochi dei quali guadagnano a malapena 600 euro al mese. Una vergogna continua che nemmeno il pur volenteroso Silvio Ontario, amministratore voluto l'anno scorso dal sindaco metropolitano Enzo Bianco alla guida della derelitta azienda, riesce a bloccare. Troppe, è evidente, le pressioni politiche per favorire questo o quell'altro professionista.

Sono tre i casi assolutamente eclatanti degli ultimi mesi. Andiamoli ad analizzare. L'8 gennaio scorso, appena il giorno prima che la PubbliServizi avanzasse al Tribunale di Catania la richiesta di concordato preventivo in bianco, viene firmato il contratto di consulenza con l'avvocato Silvia Dragotta, appunto con l'incarico di seguire la procedura concordataria. La cifra? Tenetevi forte: 85.000 euro!!! Capiamo come il lavoro da fare non sia certo poco, ma un compenso del genere in una situazione del genere è semplicemente inconcepibile, uno schiaffo in pieno volto ai lavoratori e alle loro famiglie, alle quali vengono chiesti sacrifici ben difficili da affrontare.



Ancora: un mese dopo, a decisione positiva del Tribunale già arrivata, la PubbliServizi sigla un ulteriore contratto di consulenza: 80.000 euro al commercialista Antonio Chisari per una relazione sulla veridicità dei dati contabili, il supporto alla società nel percorso concordatario e altro. Anche in questo caso, lavoro non semplice, ma - ci chiediamo - assolutamente necessario? Insomma, tre consulenze d'oro, per un totale di 245.000 euro. Tre incarichi con un cumulo di lavoro sicuramente elevato, difficile da portare avanti, da fare tremare i polsi, ammettiamolo pure. Ma 245.000 euro! Lacrime e sangue in PubbliServizi. Solo per i lavoratori però.



Sempre l'8 gennaio, la PubbliServizi conferisce un'altra mega consulenza, questa ad Alessandro Arancio, un incarico per analizzare la situazione finanziaria e contabile della società e (ancora!?) per supportare il percorso del concordato (domanda: e se il Tribunale avesse detto no alla richiesta?). Che somma paga la PubbliServizi per avvalersi di Arancio? 80.000 mila euro. E siamo a 165.000.